



Ministero dello
Sviluppo Economico

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/08

Doc. n. SPP.DUVRI.04

Rev. 0

Data: 20/05/2010

Pagina 1 di 29

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

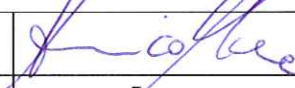
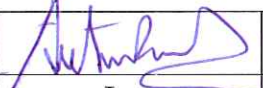
Testo unico per la sicurezza


Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

**Realizzazione di azioni di informazione e comunicazione
previste dal Piano di Comunicazione delle attività realizzate
nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance
e Assistenza Tecnica**

Sede VIA SICILIA 162/C

					
0	20/05/2010	Prima Emissione	Ing. Domenico Mennea	Ing. Antonio Razionale	Ing. Aldo Mancurti
Rev.	Data	Descrizione	Emesso	RSPP	Datore di Lavoro

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 2 di 29

INDICE

1	PREMESSA.....	4
2	CAMPO DI APPLICAZIONE	4
3	NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI	4
3.1	Principali normative di riferimento in materia di sicurezza	4
3.2	Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati.....	5
3.3	Definizioni	5
3.3.1	Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559.....	5
3.3.2	Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655	5
3.3.3	Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656.....	5
3.3.4	Datore di lavoro – D.Lgs 81/08 articolo 17	5
3.3.5	Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222.....	5
3.3.6	Interferenze.....	6
3.3.7	Rischi interferenti:.....	6
4	ORGANIZZAZIONE	6
4.1	Descrizione del ciclo produttivo	6
4.2	Turni e orari di lavoro	7
5	STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA SICUREZZA.....	7
6	CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008.....	8
6.1	Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza.....	8
6.2	Cooperazione fra datori di lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione.....	8
6.3	Criteri per l'elaborazione del DUVRI.....	8
6.3.1	Identificazione delle attività coinvolte nel DUVRI	9
6.3.2	Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti.....	9
6.3.3	Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.....	9
6.3.4	Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti ..	12
6.3.5	Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.	12
7	IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI.....	13
7.1	Contratto per realizzazione di azioni di informazione e comunicazione previste dal Piano di Comunicazione delle attività realizzate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica.....	14
7.2	Misure di coordinamento generali	17
7.3	Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni	17
8	INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO	18



Ministero dello
Sviluppo Economico

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/08


Doc. n. SPP.DUVRI.04

Rev. 0

Data: 20/05/2010

Pagina 3 di 29

8.1	Rischi generali	18
8.2	Utilizzo dei servizi igienici	19
8.3	Misure di emergenza	19
9	VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	20
9.1	Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti.....	20
9.2	Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione.....	22
9.3	Definizione delle misure di prevenzione e protezione	25
9.3.1	Fase interferente "A":.....	25
9.4	Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione	26
10	COSTI PER LA SICUREZZA.....	28
10.1	Contratto per realizzazione di azioni di informazione e comunicazione previste dal Piano di Comunicazione delle attività realizzate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale <i>Governance</i> e Assistenza Tecnica ed è così articolato:.....	28
11	AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI.....	28
12	OBBLIGO DEL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE.....	29

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 4 di 29

1 PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in conformità e in accordo alle prescrizioni di cui all'articolo 26 del D.Lgs 81/08.

In linea con il sopra richiamato disposto legislativo, il presente documento contiene l'informativa sui rischi presenti all'interno dei luoghi di lavoro nonché la valutazione dei rischi interferenti tra le attività svolte dai dipendenti di del MiSE all'interno dei locali di lavoro siti in Via Sicilia, 162/C e le attività che dovranno essere effettuate da Ditte specializzate allo scopo identificate (contrattualizzate o da contrattualizzare) a cura della stessa Amministrazione in veste di Committente.

Il presente documento contiene altresì una valutazione dei costi relativi alla sicurezza del lavoro (D.Lgs 81/08, art. 26) e dovrà essere allegato ai contratti di appalto o di somministrazione di lavoro, al momento della sottoscrizione.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica ai luoghi e locali di lavoro afferenti la sede sita in Sicilia, 162/C e alle attività di servizi e di manutenzione come in dettaglio identificate e specificate al successivo paragrafo 7.0.

Il presente DUVRI ha lo scopo di fornire ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi, informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente (di contesto e di tipo interferenziale) in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.


I rischi interferenti devono intendersi quelli derivanti dalle fasi di lavoro che, a causa della loro sovrapposizione ed interferenza (parziali e totali), possono creare pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori dipendenti della Amministrazione.

Restano esclusi dal presente documento i rischi specifici propri dell'attività di ciascuna impresa esecuttrice, per i quali restano vigenti e cogenti gli obblighi e responsabilità previsti in materia a carico di ciascun datore di lavoro al cui rispetto si rimanda puntualmente, riservandosi comunque il diritto di verificarne e controllarne in qualsiasi momento l'applicazione.

3 NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI

3.1 *Principali normative di riferimento in materia di sicurezza*

- ✓ D.Lgs 81/2008 e s.m.i.
- ✓ D.Lgs 276/2003 e D.Lgs 251/04 (legge Biagi)

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 5 di 29

- ✓ Legge 248/2006 (legge Bersani)
- ✓ Legge 296/2006 (legge finanziaria)
- ✓ Legge 123/2007 (legge delega al Governo) le parti in vigore
- ✓ tutte le leggi e norme richiamate nelle suddette e nel testo del presente documento.

3.2 *Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati*

- ✓ Codice civile articoli 1559 – 1655 - 1656
- ✓ Legge 109/1994 e s.m.i. (legge Merloni) per gli appalti pubblici
- ✓ DPR 554/1999 – Regolamento di attuazione della legge Merloni
- ✓ DPR 145/2000
- ✓ DPR 34/2000
- ✓ D.Lgs 163/2006 e s.m.i. (Codice degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi)

3.3 *Definizioni*

3.3.1 *Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559*

La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.

3.3.2 *Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655*

L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio, verso un corrispettivo in denaro.

3.3.3 *Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656*


L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio, se non è stato autorizzato dal committente.

3.3.4 *Datore di lavoro – D.Lgs 81/08 articolo 17*

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'impresa in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario nei soli casi in cui sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

3.3.5 *Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222*

Persona che si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera un'opera o un servizio, con lavoro prettamente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 6 di 29

3.3.6 Interferenze

Circostanze o condizioni in cui si verifica un contatto che genera “rischio professionale” tra il personale del Datore di Lavoro, Committente e dell’Affidatario, ovvero tra il personale delle imprese operatrici diverse ovvero che sui trovano ad operare a qualsiasi titolo, presso la stessa sede di lavoro.

3.3.7 Rischi interferenti:

Sono quei rischi che si manifestano in quei luoghi di lavoro in cui vengono svolte attività lavorative dal Datore di Lavoro Committente con i rischi derivanti dalle attività effettuate mediante contratti di appalto, di somministrazione lavoro ad imprese esecutrici

4 ORGANIZZAZIONE

Il MiSE è così organizzato:

- Azienda: Ministero dello Sviluppo Economico;
- Sede legale: Via Molise, 2;
- Sede operativa : Via Sicilia 162/C;
- Datore di Lavoro: Ing. Aldo Mancurti;

Per tutti gli altri dati ed informazioni specifiche inerenti l’azienda, si rimanda in dettaglio al DVR aziendale in revisione aggiornata, redatto in conformità al dettato di cui all’articolo 17 del D.Lgs 81/08, di cui il presente DUVRI costituisce parte integrante.

4.1 Descrizione del ciclo produttivo

Le attività del MiSE di via Sicilia, sono tipicamente riconducibili ad attività di ufficio ovvero con uso prevalente di PC, materiale cartaceo e poche altre attrezzature di lavoro connesse al lavoro di ufficio.

In generale gli aspetti e peculiarità principali delle fasi lavorative svolte nella sede, significative ai fini della sicurezza sul lavoro, con le relative attrezzature, sono di seguito descritte:

- ✓ per svolgere la propria attività, i lavoratori del MiSE, utilizzano un significativo quantitativo di materiale cartaceo;
- ✓ considerevole è invece l’attività che si svolge ai videoterminali per l’elaborazione dei dati, per cui il rischio professionale conseguente è quello prevalente;
- ✓ quali ulteriori rischi di natura specifica possiamo altresì considerare i seguenti:
 - rischio elettrico;
 - rischio incendio;
 - rischio legato ai luoghi di lavoro.



- ✓ altri rischi sono presenti nei luoghi e sono oggetto di specifica valutazione a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione e sono riportati insieme alle misure di Prevenzione e Protezione nel DVR.

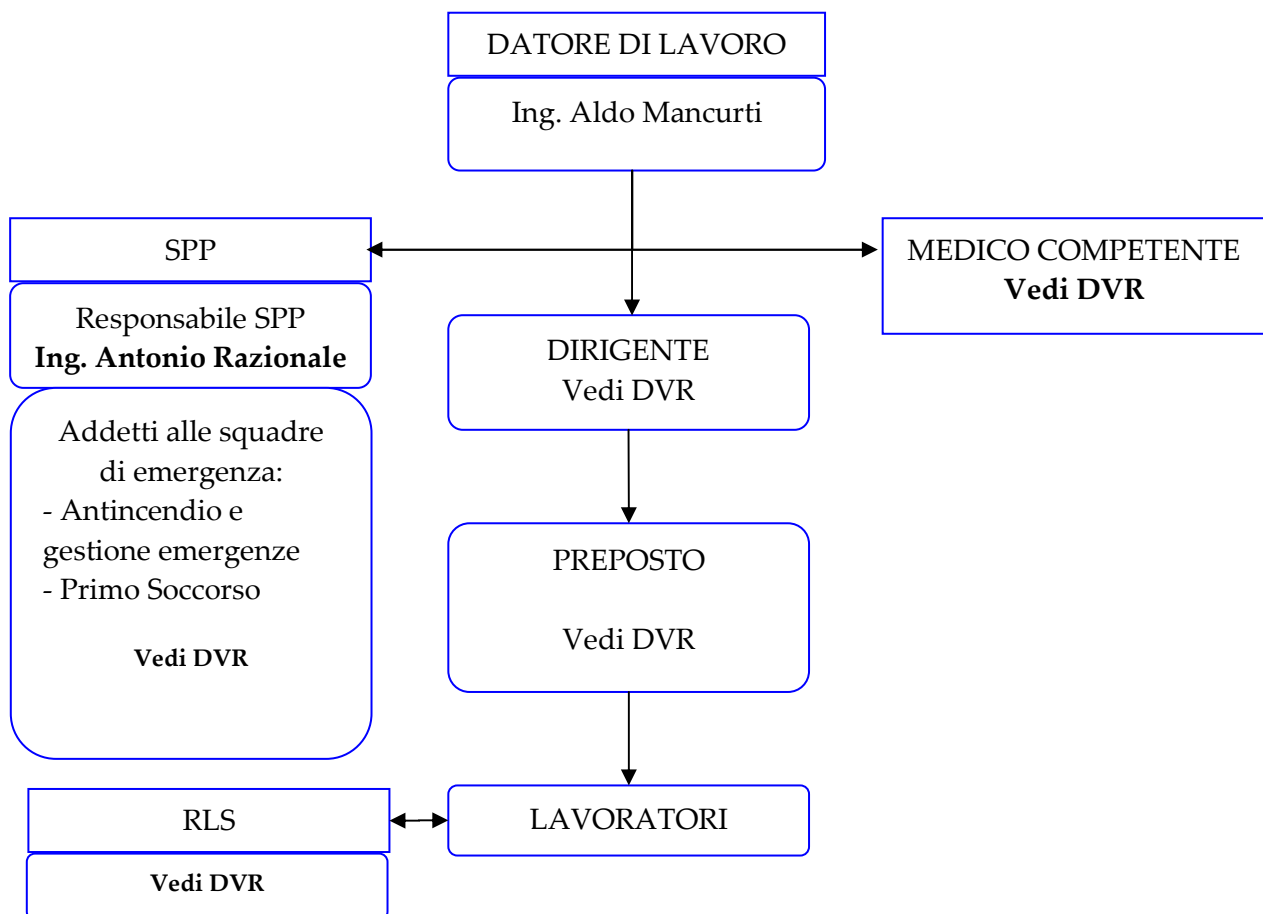
4.2 Turni e orari di lavoro


Lavorazioni su un turno giornaliero con orario variabile, che comincia alle ore 07.00 circa e può terminare verso le 18.00 circa.

5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA SICUREZZA

L'individuazione delle figure cui sono attribuite funzioni, compiti, obblighi e quindi le responsabilità in merito all'applicazione di quanto previsto nel presente documento, è conseguente all'organizzazione della impresa, in relazione ai compiti e funzioni di ciascun soggetto.

La struttura organizzativa per la sicurezza è riportata nel seguente schema.



 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 8 di 29

6 CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008

Fermo restando le fasi propedeutiche relative alla verifica dei requisiti tecnici-professionali (art. 26 comma 1), attività questa espletata secondo le procedure interne, si riportano, di seguito, le modalità operative per l'applicazione dei disposti legislativi.

6.1 *Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza*

Al fine di razionalizzare la documentazione che deve essere prodotta e fornita dalla Amministrazione, l'informativa, di cui all'art. 26, comma 1, lett. b), è inserita nel capitolo 8.0 del presente documento.

6.2 *Cooperazione fra datori di lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione*

Il presente documento contiene e definisce le misure e le attività di coordinamento e cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi che operano all'interno della sede di Sicilia, 162/C in accordo al dettato di cui al D.Lgs 81/08, art. 26 comma 2 e 3).

In linea generale, le azioni di cooperazione e coordinamento si esplicitano attraverso l'organizzazione di specifici incontri e riunioni al fine di:


- ✓ scambiarsi informazioni e/o documentazione, al fine di rendere edotti circa lo stato di applicazione di procedure di sicurezza, istruzioni di lavoro o altre misure di prevenzione e protezione definite nel DUVRI;
- ✓ prendere atto di modifiche e/o variazioni intervenute nel tempo tali da rendere necessario adeguare e/o modificare in parte o totalmente le misure e le procedure di sicurezza a suo tempo definite;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di pericolo che possono generare interferenze e quindi probabili rischi e/o proporre la integrazione ed implementazione delle misure definite ed applicate.

Ciascuna impresa esecutrice e lavoratore autonomo si obbliga a partecipare alle iniziative ed attività all'uopo definite nel presente DUVRI, ovvero definite in corso d'opera a cura della struttura committente.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Direttore dell'esecuzione ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

6.3 *Criteri per l'elaborazione del DUVRI*

Sono di seguito riportati i criteri generali e le linee di azione principali attraverso cui si articola la procedura per l'elaborazione del DUVRI.

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 9 di 29

6.3.1 *Identificazione delle attività coinvolte nel DUVRI*

Le attività cui il DUVRI si riferisce sono identificate nei seguenti contratti:

- realizzazione di azioni di informazione e comunicazione previste dal Piano di Comunicazione delle attività realizzate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale *Governance* e Assistenza Tecnica

Come specificato al successivo paragrafo 11.0, occorrerà aggiornare e revisionare il presente DUVRI, per quanto necessario nel momento in cui l'Amministrazione avrà esigenza di affidare attività di servizi, lavori o forniture d'opera in aggiunta e di tipologia e natura differente da quelle al momento oggetto di valutazione; ovvero nel caso di situazioni immutate (quali l'intervento di subappaltatori, etc.), ovvero di modifiche tecniche logistiche od organizzative di tipo significativo intervenute in corso di esecuzione dell'appalto o degli appalti affidati.

Il procedimento di identificazione e valutazione dei rischi interferenti e di definizione delle misure di prevenzione e protezione necessarie si articola secondo le seguenti fasi elementari:

6.3.2 *Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti*

L'identificazione delle attività e fasi concomitanti avviene attraverso la redazione di un programma in cui vengono riportate sia le attività proprie dell'azienda committente, quelle previste da appaltare sia ad imprese che a lavoratori autonomi, prendendo a riferimento le periodicità e tempistiche di intervento legate a ciascuna attività/contratto.

6.3.3 *Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione*

Una volta determinate le attività lavorative concomitanti ed interferenti e i periodi in cui le interferenze si verificano, è necessario passare all'individuazione e alla valutazione dei rischi di interferenza.

Per tale valutazione viene utilizzato uno strumento operativo di semplice compilazione e lettura, la "Matrice dei rischi interferenti", nella quale vengono riportate le attività (e quindi i contratti) oggetto di interferenza e i rischi interferenti ad esse legati, desunti a seguito dell'analisi delle singole attività interferenti e comunque appartenenti ad una lista predefinita di potenziali fattori di rischio interferenti che, a titolo indicativo e non limitativo, sono riportati nella tabella seguente.



LEGENDA DEI RISCHI		
Rischi fisici	RF-01	Rumore
	RF-02	Vibrazioni
	RF-03	Microclima e illuminazione
	RF-04	Radiazioni
Chimici		Esposizione agenti chimici
Biologici		Esposizione agenti biologici
Cancerogeni o mutageni		Esposizione agenti cancerogeni o mutageni
Rischi infortuni	RI-01	Rischio elettrico
	RI-02	Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti
	RI-03	Caduta dall'alto di persone
	RI-04	Caduta dall'alto di materiali
	RI-05	Urti contro corpi sporgenti
	RI-06	Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente
	RI-07	Ferimento da scivolamenti su pavimentazioni sdruciolevoli, ecc.
	RI-08	Incendio ed esplosioni
	RI-09	Vie ed uscite di emergenza

La valutazione dei rischi specifici legati alle interferenze porta a valutare l'entità del rischio in termini di probabilità di accadimento (P) e gravità del danno causabile (D) e condizionata dall'avvenuta formazione (F) e/o informazione (I), secondo la formula:

Considerando P e D variabile da 1 a 4, e ponendo $I \times F = 1$, avremo che R potrà assumere i valori compresi tra 1 e 16 come si evince dalla matrice di seguito riportata.

$R = \frac{P \times D}{I \times F}$ Scala dei danni

1	Danno lieve senza interruzione del turno
2	Danno di modesta entità con esiti solo temporanei
3	Danno significativo con esiti permanenti, ma con invalidità solo temporanea
4	Danno grave con esiti e invalidazione permanenti

Scala delle probabilità

1	Remota, poco probabile
2	Bassa
3	Media
4	Alta

Scala dei rischi



	Bassa entità (da 1 a 2)
	Media entità (da 3 a 4)
	Elevata entità (da 6 a 8)
	Elevatissima entità (da 9 a 16)

PROBABILITÀ

	1	2	3	4
1	1	2	3	4
2	2	4	6	8
3	3	6	9	12
4	4	8	12	16

Per comodità di valutazione considereremo il valore R variabile da 1 a 4 in base all'entità del rischio (scala dei rischi) e precisamente:

R=1 - RISCHIO BASSO (valore da 1 a 2) - rischio in grado di causare infortunio di lieve entità, con inabilità temporanea di pochi giorni; è da ritenersi tale un rischio che ha

bassa probabilità di accadimento, in quanto le misure di prevenzione esistenti sono giudicate idonee a garantire un livello sufficiente di sicurezza per il lavoratore esposto ovvero perché l'entità del danno causabile in caso di incidente è bassa;


R=2 - RISCHIO MEDIO (valore da 3 a 4) - rischio in grado di causare infortunio di media entità, con inabilità temporanea di diverse settimane; è da ritenersi tale un rischio che ha una certa probabilità di accadimento, in quanto è stata rilevata una carenza nelle misure di prevenzione, ovvero l'entità del danno causabile in caso di incidente è giudicato serio a causa della carenza delle misure di protezione;

R= 3 - RISCHIO ELEVATO (valore da 6 a 8) - rischio in grado di causare infortunio di elevata entità con inabilità permanente; è da ritenersi tale un rischio che ha elevata probabilità di accadimento in quanto vi è una evidente carenza di misure preventive ovvero perché l'entità del danno causabile è comunque elevato in quanto vi è una carenza di misure protettive;

R= 4 - RISCHIO ELEVATISSIMO (valore da 9 a 16) - rischio in grado di causare la morte del lavoratore

In linea generale e in via non limitativa, possono essere considerati interferenti i seguenti rischi:

- ✓ Esistenti sul luogo di lavoro del Committente nei quali si trova ad operare uno o più appaltatore, a prescindere dai rischi specifici propri derivanti dall'attività affidata all'appaltatore
- ✓ Derivanti da sovrapposizioni parziali o totali di attività svolte negli stessi luoghi di lavoro del committente, da lavoratori di appaltatori diversi
- ✓ Immessi nei luoghi di lavoro dal Committente, dalle attività curate da uno o più appaltatori

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 12 di 29

- ✓ Generati in forma di procedimenti o lavorazioni particolari richieste dal Committente ad uno o più appaltatori, comportanti rischi aggiuntivi rispetto a quelli propri derivanti dalle lavorazioni o di attività appaltate.

6.3.4 *Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti*

Per ciascun rischio interferente individuato sono state definite le misure di prevenzione e protezione.

In tale maniera, ciascun datore di lavoro o lavoratore autonomo sarà in grado di risalire alle misure di prevenzione e protezione contro i rischi interferenti di propria competenza semplicemente riconoscendo tutte e soltanto quelle riconducibili alla/e attività di sua competenza in relazione al contratto di appalto stipulato.

In linea generale ed in accordo ai criteri generali di tutela di cui all'articolo 15 del D.Lgs 81/2008, le misure di prevenzione e protezione dovranno prevedere le seguenti priorità:

- ✓ eliminazione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ riduzione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ sfasamento temporale e/o spaziale delle lavorazioni interferenti;
- ✓ misure di tipo procedurale e di coordinamento;
- ✓ limitazione del numero di lavoratori soggetti ai rischi interferenti;
- ✓ misure e dispositivi di protezione collettiva;
- ✓ informazione, formazione e cooperazione tra datori di lavoro e/o lavoratori autonomi;
- ✓ dispositivi di protezione individuale.


6.3.5 *Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione*

In maniera del tutto analoga a quanto precedentemente riportato, sarà reiterata la procedura di valutazione dei rischi di interferenza a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione definite, valutando pertanto il cosiddetto Rischio Residuo, al fine di prendere atto della efficacia di ciascuna misura definita.

Laddove il Rischio Residuo dovesse ancora risultare di entità media, elevata od elevatissima si procederà con la definizione di ulteriori misure di prevenzione e protezione fintantoché R sarà riportato a valori accettabili (R=1).

I costi della sicurezza da esplicitare per ciascun contratto di appalto sono costituiti essenzialmente da due fattori:

Costi delle misure contro i rischi interferenti: I costi delle misure relative ai rischi interferenti sono i costi diretti ed indiretti che l'appaltatore deve sostenere per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti ad esso pertinenti, così come definiti nel presente DUVRI.


 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 13 di 29

Costi ordinari della sicurezza: I costi ordinari della sicurezza sono quelli che ciascuna impresa esecutrice spende per garantire l'adempimento a tutte le obbligazioni in materia di sicurezza vigenti e cogenti a carico del datore di lavoro in accordo alle specificità e peculiarità dell'impresa e delle attività svolte.

7 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI

Di seguito si riporta l'elenco delle attività che l'Amministrazione ha affidato in appalto:

N.	Tipologia di attività
01	<i>realizzazione di azioni di informazione e comunicazione previste dal Piano di Comunicazione delle attività realizzate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica</i>

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 14 di 29

7.1 Contratto per realizzazione di azioni di informazione e comunicazione previste dal Piano di Comunicazione delle attività realizzate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica

L'appalto riguarda la realizzazione di azioni di informazione e comunicazione previste dal Piano di Comunicazione delle attività realizzate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica ed è così articolato:

A. Ideazione e realizzazione di una linea grafica coordinata

Allo scopo di fornire un'immagine precisa e identificabile per la campagna di comunicazione del PON GAT 2007-2013, dovrà essere ideata, progettata e realizzata una linea grafica coordinata e riconoscibile per tutti i prodotti e i materiali, cartacei, multimediali, ecc, che saranno realizzati nel corso del periodo dell'affidamento.

I loghi del PON GAT 2007-2013 e dell'Unione europea, forniti dalla Committente, dovranno essere parte integrante della linea grafica ed essere apposti su tutti i prodotti e i materiali realizzati nell'espletamento del Servizio.


B. Organizzazione e realizzazione di convegni

Al fine di dare la massima diffusione al Programma presso i vari pubblici di riferimento e tenuto conto della molteplicità delle azioni in esso contenute, dovranno essere previste diverse occasioni di incontro e approfondimento con i soggetti direttamente coinvolti nella realizzazione degli interventi o semplicemente interessati ad approfondire le proprie conoscenze sul Programma.

L'Aggiudicatario dovrà fornire quanto necessario all'organizzazione e realizzazione dei seguenti appuntamenti annuali sullo stato di avanzamento del Programma, così organizzati:

- n.5 incontri annuali, per l'intera giornata, per un minimo di 100 partecipanti, da realizzarsi presso ciascuna delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza a rotazione, nelle sedi individuate dall'Aggiudicatario in accordo con la Committente, sull'avanzamento della realizzazione del Programma (due nel 2011, uno nel 2012, uno nel 2013, uno nel 2014);
- n.1 incontro finale (2015), per l'intera giornata, per un minimo di 150 partecipanti, nel quale verranno illustrati i risultati ottenuti dal Programma, da tenere a Roma presso una sede individuata dall'Aggiudicatario in accordo con la Committente;
- n.1 convegno), per l'intera giornata, per un minimo di 100 partecipanti, in una delle sedi istituzionali europee, individuata dall'Aggiudicatario in accordo con la Committente, per la diffusione delle opportunità previste dall'attuazione dell'Obiettivo Operativo II.3 del PON GAT 2007-2013.

Si richiede l'elaborazione e la realizzazione di un progetto per la diffusione di avvisi stampa su giornali nazionali e locali (su almeno tre differenti giornali quotidiani locali per gli incontri annuali realizzati presso le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, su almeno tre

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 15 di 29

differenti giornali quotidiani nazionali per l'incontro finale previsto a Roma e su almeno tre differenti giornali quotidiani europei per il convegno previsto in una delle sedi istituzionali europee) e il relativo acquisto di spazi sugli stessi per la pubblicità dell'evento. Modalità e tempi verranno individuati in accordo con la Committente, la quale fornirà, altresì, un indirizzario predefinito a cui far recapitare gli inviti.

C. Organizzazione e realizzazione di seminari

L'Aggiudicatario dovrà fornire tutto quanto necessario all'organizzazione e realizzazione di seminari, per un minimo di 50 partecipanti per ciascun seminario, volti ad illustrare le opportunità offerte dai singoli Obiettivi Operativi (in particolare, 5 nel 2011, 4 nel 2012, 3 nel 2013) da realizzare presso le Regioni dell'Obiettivo Convergenza nelle sedi individuate dall'Aggiudicatario in accordo con la Committente. Modalità e tempi verranno individuati in accordo con la Committente, la quale fornirà, altresì, un indirizzario predefinito a cui far recapitare gli inviti.

D. Partecipazione a manifestazioni espositive istituzionali


Per favorire la diffusione delle tematiche affrontate dal Programma presso un pubblico più ampio si dovrà garantire la presenza del PON GAT 2007-2013 ad almeno 1 evento annuale (per un totale di 6, nel periodo 2011-2015) organizzato presso sedi istituzionali o nell'ambito di eventi espositivi. Si prevede, in particolare, la presentazione di materiali e temi del Programma nell'ambito delle manifestazioni più importanti, selezionate in base alla coerenza con gli obiettivi del PON GAT 2007-2013 ed a valutazioni di efficacia. Saranno, in ogni caso, privilegiati gli eventi che si svolgono a Roma e nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza. In relazione a queste manifestazioni dovranno essere garantiti l'organizzazione dello stand espositivo, un servizio di produzione e realizzazione del materiale informativo necessario, nonché l'ideazione, la realizzazione e la personalizzazione di prodotti promozionali da distribuire nel corso delle manifestazioni stesse.

E. Sito web PON GAT 2007-2013.

Si prevede la collaborazione con l'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne del DPS e l'Autorità di Gestione del Programma per garantire il coordinamento delle azioni di comunicazione effettuate attraverso il sito dedicato al Programma e le attività realizzate dall'Aggiudicatario nello svolgimento del servizio. Tutti i materiali realizzati dall'Aggiudicatario dovranno poter essere rapidamente e facilmente accessibili dal sito web del DPS e dovranno essere forniti in versione elettronica alla Committente.

F. Progettazione, realizzazione, stampa e distribuzione di prodotti editoriali cartacei ed informatici

Per tutto il periodo di programmazione, l'Aggiudicatario dovrà curare la progettazione e la realizzazione di prodotti editoriali cartacei e multimediali che possano essere impiegati per

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 16 di 29

diffondere informazioni e suscitare interesse presso i destinatari delle azioni di comunicazione.

In particolare, l'Aggiudicatario dovrà provvedere:


- alla progettazione grafica, la realizzazione e la diffusione via e-mail di un bollettino informativo periodico (bimestrale), redatto dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria, relativo al periodo di programmazione 2007-2013, che possa essere strumento di informazione sul PON GAT 2007-2013 per tutte le Amministrazioni Pubbliche coinvolte nelle politiche di sviluppo, attraverso l'invio di ad una *mailing list* fornita dalla Committente. Il bollettino dovrà essere pubblicabile nel sito dipartimentale;
- alla progettazione grafica, realizzazione, stampa cartacea, realizzazione di dvd multimediali e diffusione dei seguenti prodotti
 - il testo del Programma (n.2 pubblicazione, cartacea e in dvd, per un minimo di 1.000 copie per ciascuna pubblicazione, nel 2011 e nel 2013);
 - raccolta annuale dei progetti attivati, i cui dati saranno forniti dall'Autorità di Gestione (n.6 raccolte nel periodo, cartacea e in dvd, per un minimo di 1.000 copie per ciascuna raccolta);
 - quaderno annuale sui risultati del programma, i cui dati saranno forniti dall'Autorità di Gestione (n.6 raccolte nel periodo, cartacea e in dvd, per un minimo di 1.000 copie per ciascuna raccolta);
 - pubblicazione periodica annuale sulle attività del PON GAT 2007-2013, i cui dati saranno forniti dall'Autorità di Gestione (n.6 pubblicazioni nel periodo, cartacea e in dvd, per un minimo di 1.000 copie per ciascuna pubblicazione)
- alla progettazione grafica, impaginazione, stampa cartacea, realizzazione di dvd multimediali, e diffusione dei seguenti dei seguenti prodotti:
 - pubblicazione periodica (n.3 pubblicazioni nel periodo, cartacea e in dvd, per un minimo di 1.000 copie per ciascuna pubblicazione) dei regolamenti comunitari.

La diffusione di tutte le pubblicazioni di cui sopra sarà effettuata mediante l'invio ad un indirizzario predefinito fornito dalla Committente e la distribuzione ai partecipanti ai convegni di cui al punto B), ai seminari di cui al punto C) e alle manifestazioni espositive istituzionali di cui al punto D).

Tutti i prodotti cartacei dovranno essere forniti anche in formato elettronico (sia modificabile che in .pdf e in .pdf per web)

G. Relazioni con i media

Si prevede la realizzazione di un servizio di ufficio stampa dedicato che, affiancando l'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne del DPS, la Divisione IX della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria, l'Autorità di Gestione del PON GAT e in accordo con l'Ufficio Stampa del MSE, costituisca un supporto alle attività di comunicazione sul PON GAT, in particolare in occasione degli eventi di incontro.

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 17 di 29

L'ufficio stampa dovrà essere impegnato nella valorizzazione della strategia di comunicazione nel suo complesso e delle singole iniziative realizzate durante il periodo dell'affidamento attraverso un'attività di relazione con i mass media e la stampa nazionale e locale, realizzando, ad esempio, comunicati stampa, conferenze stampa, giornate informative con i giornalisti, eventuali servizi per siti web di organismi interessati alla realizzazione di progetti della PA. In particolare, un comunicato stampa verrà redatto e diffuso alla fine delle riunioni di ogni Comitato di Sorveglianza del Programma, al termine dei convegni e di ogni altro evento in accordo con la Committente.

L'ufficio stampa dovrà, altresì, essere in grado di monitorare gli articoli sui temi di interesse e le eventuali reazioni, in particolare con quelli orientati verso temi di pubblica amministrazione ed economia.

H. Realizzazione di prodotti promozionali

Si prevede l'ideazione e la realizzazione di materiali o prodotti promozionali quale *gadget* di reale utilità (ad esempio, *pen-drive*, penne e blocco per appunti) con il logo del PON e dell'UE, che dovranno essere distribuiti durante i convegni, i seminari, le manifestazioni pubbliche.

I. Monitoraggio


Tutti i servizi e le attività dovranno essere costantemente monitorate. In particolare, l'Aggiudicatario dovrà produrre almeno due rapporti di monitoraggio all'anno (uno per il 2010, due per ciascun anno 2011, 2012, 2013, 2014, uno per il 2015) ed un report di monitoraggio a fine progetto contenente la descrizione puntuale ed i dati quantitativi relativi alle attività realizzate e i risultati ottenuti.

7.2 *Misure di coordinamento generali*

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione e firma dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento. Si stabilisce inoltre che il responsabile della sede di lavoro o chi per lui e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento dei lavori potranno interrompere le lavorazioni, dietro autorizzazione del Direttore dell'esecuzione, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure. Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte del Direttore dell'esecuzione e la firma del verbale di coordinamento da parte del responsabile di sede.

7.3 *Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni*

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto (o subappalto), il personale occupato dall'impresa appaltatrice (o subappaltatrice) deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 18 di 29

8 INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO

La presente informativa, resa ai sensi e per quanto previsto al comma 1, lett. b dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, dovrà essere tenuta in debito conto dalle ditte/lavoratori autonomi per:

- ✓ definire in maniera conseguente ed integrata le misure di prevenzione, protezione e sicurezza che si dovrà adottare nel corso di tutte le fasi di lavoro che saranno svolte all'interno dei locali della sede in oggetto.
- ✓ definire l'opportuna informazione e formazione di tutti i propri lavoratori che la stessa ditta/impresa destinerà ad operare all'interno dei luoghi di lavoro.

Evidenza oggettiva dell'avvenuto adempimento a quanto sopra riportato sarà contenuta all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi del contratto che l'impresa è tenuta ad emettere ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.Lgs 08/81 e che dovrà essere consegnato all'Amministrazione prima dell'avvio dei lavori, comprensivo della seguente documentazione:


- ✓ elenco nominativo dei lavoratori che svolgeranno i lavori, completo degli estremi di un documento di identità;
- ✓ copia del libro matricola dell'impresa, dal quale si evinca che i suddetti lavoratori siano dipendenti della stessa;
- ✓ dichiarazione del datore di lavoro circa gli adempimenti di tutti gli obblighi contributivi, assicurativi e contrattuali nei confronti degli stessi;
- ✓ nominativo del RSPP e del Medico Competente (ove previsto) dell'impresa;
- ✓ copia degli attestati di idoneità alla mansione (ove previsti) dei lavoratori;
- ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta informazione e formazione dei lavoratori;
- ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta distribuzione degli eventuali dispositivi di protezione individuale;
- ✓ nominativi dei lavoratori (tra quelli che svolgeranno l'attività) incaricati per la gestione dell'emergenza e del primo soccorso e relativi attestati di formazione.

L'inizio dell'attività di cui al contratto in oggetto sarà subordinata all'approvazione della documentazione fornita da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione del MiSE;

8.1 *Rischi generali*

Per quanto attiene i rischi di tipo generale, si ravvisano le seguenti fonti:

- ✓ rischio connesso con l'utilizzo dell'impianto elettrico;
- ✓ rischio connesso con l'eventuale utilizzo dei mezzi di sollevamento (ascensori, ecc);
- ✓ rischi connessi con l'uso dei luoghi di lavoro (scale, corridoi, ecc.);

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 19 di 29

- ✓ rischio incendio;

Per quanto attiene il rischio elettrico, non avendo ad oggi conoscenza della tipologia, numerosità e contemporaneità delle attrezzature di lavoro elettriche utilizzate dall'impresa esecutrice o lavoratore autonomo, si fa obbligo, a livello generale, di non utilizzare le prese elettriche esistenti per alimentare le suddette attrezzature, a meno di espressa autorizzazione preventiva.

Per quanto attiene l'eventuale utilizzo dei mezzi di sollevamento elettromeccanici esistenti, si prescrive di:

- ✓ ridurre al minimo l'utilizzo degli stessi;
- ✓ rispettare sempre i limiti massimi di carico indicati nell'apposita targhetta;
- ✓ dare priorità alle esigenze interne della scrivente.

Per quanto riguarda il rischio incendio le prescrizioni sono:

- ✓ è tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le scale, nei corridoi, locali, ecc.;
- ✓ qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali infiammabili, si dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione indicando tipologia di materiale e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio;

Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.

8.2 Utilizzo dei servizi igienici

Per quanto non previsto da disposizioni specifiche in merito i lavoratori delle ditte sono autorizzati ad utilizzare i servizi igienici presenti nei luoghi di lavoro in cui andranno ad operare.


Si fa obbligo di rispettare la pulizia e le norme igieniche vigenti, nonché le indicazioni e segnalazioni presenti.

8.3 Misure di emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è stato previsto un adeguato sistema di vie e di uscite di emergenza che dovrà essere utilizzato da tutti i lavoratori presenti.

Nei luoghi di lavoro del MiSE sono opportunamente dislocate le planimetrie indicanti i percorsi, le uscite di sicurezza, la posizione degli estintori e dei pulsanti di allarme antincendio.

Al fine di rendere efficaci le misure definite e di evitare l'insorgenza di rischi, si prescrive che:

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 20 di 29

- ✓ tutti i lavoratori autonomi e i dipendenti della ditta appaltatrice e delle eventuali ditte subappaltatrici dovranno prendere visione delle suddette planimetrie e delle misure comportamentali analogamente segnalate e dovranno essere richiamati al loro tassativo rispetto in caso di emergenza;
- ✓ l'impresa dovrà definire di conseguenza le proprie misure per la gestione dell'emergenza e designare i lavoratori incaricati alla loro attuazione (D.Lgs 81/08, Titolo I sez. VI);
- ✓ è tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le suddette vie di emergenza o lungo le scale;
- ✓ qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali infiammabili, si dovrà preventivamente richiedere autorizzazione al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) indicando tipologia di materiale e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio.

L'Amministrazione dispone di una procedura per la gestione delle emergenze.

Nei vari piani sono inoltre riportati i numeri telefonici ed i nominativi di tali addetti che dovranno essere immediatamente contattati qualora insorga una situazione di emergenza, al fine di attivare le procedure previste nel piano di emergenza interno.

Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.

9 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

9.1 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti

Di seguito sarà applicata la metodologia esposta nel capitolo 6.3 per l'identificazione di eventuali rischi di interferenza.

Sulla base delle informazioni acquisite, si riporta di seguito la pianificazione delle attività che si presume verranno svolte nell'arco dell'anno.

Nello stesso diagramma di Gantt vengono, inoltre, identificate le fasi concomitanti.

Si precisa che in via cautelativa, e non essendo preventivabile in maniera puntuale la possibile presenza delle imprese e/o lavoratori autonomi all'interno dei locali, sono state prese in considerazione le situazioni più critiche di sovrapposizione temporale delle lavorazioni.



SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

Rev. 0

Data: 20/05/2010

D.Lgs. 81/08


Ministero dello
Sviluppo Economico

Doc. n. SPP.DUVRI.04

Pagina 21 di 29

N.	ATTIVITA'	Anno 1
01	Lavoratori del MiSE	
02	realizzazione di azioni di informazione e comunicazione previste dal Piano di Comunicazione delle attività realizzate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica ed è così articolato:	

A

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 22 di 29

9.2 *Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione*

E' di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, matrice $m \times n$ (m righe per n colonne) con il seguente significato:

- ✓ sulle m righe si riportano le attività lavorative identificate dalla medesima descrizione riportata nel cronoprogramma;
- ✓ sulle n colonne sono invece indicati tutti i rischi potenzialmente riconducibili ad una generica attività lavorativa, secondo le abbreviazioni riportate nella "LEGENDA DEI RISCHI" (vedi tabella a pag. 9 del presente documento).

Con riferimento alle Fasi Concomitanti individuate nel cronoprogramma sono riportati, per ciascuna di esse, i rischi di interferenza tra questa e quelle temporalmente coincidenti. Per agevolarne il riconoscimento nella matrice in oggetto, a ciascuna di esse è stata attribuita una lettera maiuscola dell'alfabeto.

Nella "Matrice dei rischi interferenti", per la fase di lavoro i, sono riportati gli identificativi di tutte le fasi concomitanti di cui i fa parte.

La generica cella della matrice risulta quindi univocamente attribuita ad una coppia "fase lavorativa – rischio di interferenza" e in essa viene individuata numericamente la relativa valutazione del rischio, a monte delle misure di prevenzione e protezione.

Per la gestione delle interferenze si rimanda alle attività di coordinamento descritte nel paragrafo successivo.



Ministero dello
Sviluppo Economico

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/08

Doc. n. SPP.DUVRI.04

Rev. 0

Data: 20/05/2010

Pagina 23 di 29

LEGENDA DEI RISCHI		
Rischi fisici	RF-01	Rumore
	RF-02	Vibrazioni
	RF-03	Microclima e illuminazione
	RF-04	Radiazioni
Chimici		Esposizione agenti chimici
Biologici		Esposizione agenti biologici
Cancerogeni o mutageni		Esposizione agenti cancerogeni o mutageni
Rischi infortuni	RI-01	Rischio elettrico
	RI-02	Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti
	RI-03	Caduta dall'alto di persone
	RI-04	Caduta dall'alto di materiali
	RI-05	Urti contro corpi sporgenti
	RI-06	Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente
	RI-07	Ferimento da scivolamenti su pavimentazioni sdruciolevoli, ecc.
	RI-08	Incendio ed esplosioni
	RI-09	Vie ed uscite di emergenza



Ministero dello
Sviluppo Economico

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/08

Doc. n. SPP.DUVRI.04


Rev. 0

Data: 20/05/2010

Pagina 24 di 29

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	FASI CONCO MITANT I	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A MONTE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE															
			Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni								
			RF 01	RF 02	RF 03	RF 04				RI 01	RI 02	RI 03	RI 04	RI 05	RI 06	RI 07	RI 08	RI 09
01	Lavoratori del MiSE	A																
02	realizzazione di azioni di informazione e comunicazione previste dal Piano di Comunicazione delle attività realizzate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica ed è così articolato:	A								1								1

Per la legenda dei rischi si veda il par. 6.3.3

 <i>Ministero dello Sviluppo Economico</i>	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 25 di 29

9.3 *Definizione delle misure di prevenzione e protezione*

Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione relative alle fasi interferenti individuate nella “matrice dei rischi di interferenza” riportata nel paragrafo precedente.

9.3.1 *Fase interferente “A”:*

Sono tutte le attività contemplate nella tabella sopra menzionata:

Per quanto riguarda il rischio **RI- 01 (Rischio Elettrico)**:

- Nei casi in cui l’impresa disattivi l’alimentazione elettrica dal quadro elettrico deve applicare idonea segnaletica per evitare che terzi possano riattivare l’alimentazione esponendo i lavoratori a rischio di elettrocuzione.
- Non utilizzare apparecchiature che non rispettano le normative vigenti;
- Accertarsi preventivamente che la potenza di utilizzo dell’attrezzatura sia congrua con la presa utilizzata.
- Non sovraccaricare le prese elettriche utilizzate;
- L’appaltatore si impegna qualora dovesse farlo, la segnalare l’interruzione dell’energia elettrica sul quadro di alimentazione per evitare che terze persone possano rialimentare l’utenza.

Rischio RI – 09 (**Vie ed uscite di emergenza**):


Per ridurre al minimo il pericolo di intasare le vie di uscita e di emergenza i lavoratori della ditta, si impegnano:

- ad effettuare i lavori delimitando l’area di lavoro ed avendo cura di lasciare uno spazio di almeno 120 cm per eventuali fughe in caso di emergenza
- ad evitare di depositare, anche temporaneamente, qualsiasi materiale di fronte le porte dei percorsi d’esodo nonché lungo i corridoi. Laddove fosse necessario farlo, bisogna concordare il tutto con il committente per effettuare la lavorazione in orario che non provochi interferenze con lavoratori della committenza.

Come misura di coordinamento sarà organizzata, ove necessario, un’apposita riunione, prima dell’inizio delle singole attività, cui parteciperanno di massima le seguenti figure:

- ✓ DL della Amministrazione;
- ✓ RSPP della Amministrazione;
- ✓ DL /RSPP delle varie imprese esecutrici;

In tale riunione saranno illustrate le misure di prevenzione e protezione definite nel presente documento.

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 26 di 29

Ove necessario, anche nel corso della durata dell'appalto, potranno essere indette dal RSPP della Amministrazione riunioni di coordinamento in materia di sicurezza, nel corso delle quali potranno essere adeguate norme integrative di Prevenzione e Protezione per meglio tutelare sia i condomini che i lavoratori delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi.

9.4 Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione

E' di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione così come definite al precedente paragrafo.

La matrice è identica a quella precedentemente illustrata, ma il valore attribuito ai singoli rischi è adesso condizionato dall'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

La matrice indica che le misure di prevenzione e protezione definite risultano essere idonee a tenere sotto controllo il rischio residuo portandolo a valori ritenuti accettabili.



Ministero dello
Sviluppo Economico

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/08

Doc. n. SPP.DUVRI.04


Rev. 0

Data: 20/05/2010

Pagina 27 di 29

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	FASI CONCO MITANT I	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A MONTE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE															
			Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni								
			RF 01	RF 02	RF 03	RF 04				RI 01	RI 02	RI 03	RI 04	RI 05	RI 06	RI 07	RI 08	RI 09
01	Lavoratori del MiSE	A																
02	realizzazione di azioni di informazione e comunicazione previste dal Piano di Comunicazione delle attività realizzate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica ed è così articolato:	A									\							\

Per la legenda dei rischi si veda il par. 6.3.3

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 28 di 29

10 COSTI PER LA SICUREZZA

Il totale dei costi per le attività interferenti da evidenziare nel contratto saranno determinati in sede di stipula dello stesso sulla base del numero dei lavoratori dell'impresa che saranno presenti presso la sede oggetto della valutazione. L'importo relativo a tali costi sarà evidenziato nel contratto.

La Legge 123/2007 agli artt. 3 e 8 e l'art. 26 del D. Lgs. 81/08, prevedono che vengano individuati specificatamente i costi della sicurezza. Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture.

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- ✓ garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- ✓ procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza;
- ✓ garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli oneri totali per la sicurezza suddivisi per le varie attività


10.1 Contratto per realizzazione di azioni di informazione e comunicazione previste dal Piano di Comunicazione delle attività realizzate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale *Governance* e Assistenza Tecnica ed è così articolato:

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
2	Riunione di coordinamento di 1 ora	ora	2 ora per RSPP/LAV	50,00	100,00	
Totale costi speciali della sicurezza					100,00	

I costi ordinari della sicurezza rappresentano il 2 % dell'importo dell'appalto. L'importo relativo a tali costi sarà evidenziato nel contratto.

11 AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI

Il presente documento sarà oggetto di revisione ed aggiornamento in occasione di attivazione di altri contratti e/o attività di servizi, lavori, opere all'interno dei luoghi di lavoro e

 Ministero dello Sviluppo Economico	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.04	Rev. 0
		Data: 20/05/2010
		Pagina 29 di 29

locali. La versione in copia aggiornata sarà distribuita a tutti i soggetti interessati in accordo agli aggiornamenti introdotti.

Inoltre, in linea generale, revisioni ed aggiornamenti al documento potranno essere effettuati tutte le volte in cui verranno registrate variazioni e/o modifiche alla logistica dei luoghi di lavoro nonché alle modalità operative per l'espletamento delle singole attività contrattuali.

12 OBBLIGO DEL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE

L'articolo 26 comma 3 afferma che il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento fra tutte le ditte appaltatrici, cooperando all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sulle attività oggetto dell'appalto, e coordina gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.